



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

Roma, 17 febbraio 2013

CENTRO VILLA BELLAVISTA DI BORGIO A BUGGIANO (PT) UNA DELLE PIU' BELLE VILLE D'ITALIA LASCIATA INUTILIZZATA !! CONTINUANO LE INCHIESTE CONAPO SULL'ONA...

Cari colleghi, continua l'inchiesta antispreco del CONAPO sullo stato di abbandono dei centri di soggiorno dell' ONA (ovvero i nostri centri di soggiorno). Dopo il centro di [Borgio Verezzi \(SV\)](#), dopo il centro del [Tonale \(BS\)](#), dopo il centro di [Salice D'Ulzio \(TO\)](#), il CONAPO si è occupato anche dello stato di abbandono del centro di Villa Bellavista (PT) ove l' ONA possiede immobili di valore inestimabile dal punto di vista storico-artistico, senza sfruttarli.

Il centro di Buggiano (PT) è di proprietà ONA dal 1959, a seguito di donazione da parte della cassa sovvenzione antincendi, ed è composto da una imponente villa tra le più belle d'Italia (Villa Bellavista) e da una cappella gentilizia, entrambi risalenti al 1600, e da una "ex fattoria medicea" di epoca antecedente ma ristrutturata negli anni '50, da un ampio sistema di giardini e da una sorgente privata con annesso acquedotto, ed una torre a servizio dell'acquedotto.

La cappella gentilizia risulta essere in buono stato di conservazione mentre la Villa Bellavista e una parte della "ex fattoria medicea" necessitano di lavori di ristrutturazione e di ingenti spese. L'altra parte di "ex fattoria medicea" è stata oggetto di lavori di ristrutturazione e di "adeguamento a struttura alberghiera" per lavori decisi nel 1997 e ultimati da tempo, ma ad oggi non viene utilizzata perché in attesa di un fantomatico collaudo.

Negli anni 2006/2007/2008/2009/2010 l'ONA non ha pagato l'ICI per taluni immobili del centro per un ammontare complessivo di € 568.755,00 (rivalutato ad oggi). Il Comune di Buggiano ha richiesto il pagamento della somma e l'ONA ha fatto ricorso alla commissione tributaria, con esito negativo e condanna al pagamento a causa del fatto che "**non aveva fornito prova dell'effettivo utilizzo degli immobili per fini istituzionali**". Il Conapo ha chiesto all'ONA di rivalersi su chi ha cagionato questo danno se vi è stata negligenza ... ma non abbiamo notizia che sia stato fatto, pertanto in mancanza di rivalsa toccherà ai vigili del fuoco pagare, ricevendo dall'ONA minore assistenza, tra cui la polizza sanitaria non più attivabile per mancanza di soldi !

Abbiamo inoltre chiesto all' ONA se l'immobile è mai stato affittato, tanto per recuperare entrate necessarie alla manutenzione/ristrutturazione, ma anche in questo caso non abbiamo ricevuto risposta. Eppure il 25 aprile 2012 il centro era pieno di persone per una festa, ove, peraltro, si potevano notare anche bandiere rosse della CGIL.

In ogni caso si tratta di una proprietà immobiliare di inestimabile valore che non può essere lasciata in stato di abbandono, tanto è vero che recentemente il settimanale **L'Espresso** (n.1 del 10/01/2013, pagine da 40 a 46) si è occupato del centro in un articolo inchiesta denominato "Italia da salvare", riguardante i più grandi patrimoni artistici d'Italia in rovina, che potrebbero essere invece una risorsa contro la crisi se ben utilizzati (alleghiamo l'articolo).

Anche il Venerdì di Repubblica dell' 8/02/2013, a pag. 27, ha pubblicato l'articolo intitolato "Sprechi Italiani – La villa dei pompieri accende le polemiche" (alleghiamo l'articolo).

La Corte dei Conti, da anni invita l' ONA a prendere decisioni sui 4 immobili in stato di abbandono, rilevando che non possono costituire solo una voce di costo per le casse dell' ente.

Difatti, ora che i nodi sono venuti al pettine, se l' ONA, se non modifica la gestione e rimodula le spese rischia la chiusura. Per questo motivo, per evitare il rischio fallimento, per riportare l'ONA ad elargire i contributi agli aventi bisogno (che non li percepiscono da anni), per evitare la svendita del patrimonio immobiliare (che è il capitale che garantisce il futuro), il CONAPO ha chiesto di rivedere la ingente spesa sull'assicurazione sanitaria, sostituendo le garanzie sanitarie dell'assicurazione con rimborsi delle prestazioni sanitarie elargiti direttamente dall' ONA invece che dalla costosa assicurazione. Purtroppo queste richieste, se approvate, giungono con anni di ritardo che hanno determinato milioni e milioni di euro di spesa e che pagheremo sulle spalle in termini di riduzione dei servizi e delle assistenze, se si riuscirà comunque a scongiurare la chiusura dell' ONA e la svendita di immobili.

Va detto che per il 2013 i soldi in cassa dell' ONA (€ 2.530.000), non consentono di far fronte alle spese assicurative (€ 2.500.000), se si considera che c'è da pagare l' ICI arretrato del centro di Borgo a Buggiano (€ 568.755), nonché effettuare lavori di manutenzione sul patrimonio immobiliare (4 centri in attività che necessitano di lavori di messa a norma e 4 centro in abbandono che necessitano almeno di alcuni lavori urgenti per non far andare in malora tutto).

Siamo venuti a conoscenza che alcuni sindacati stanno strumentalizzando la cosa dicendo è il CONAPO che vuol togliere l'assicurazione sanitaria ai vigili del fuoco peccato che non dicono che se non si fermava la irresponsabile spesa dell'assicurazione, a breve, non solo avremmo perso comunque l'assicurazione, ma saremmo anche arrivati alla chiusura dell' ONA per fallimento. Il CONAPO ne vorrebbe 10 di assicurazioni, ma non al costo di togliere i contributi ai disabili, agli indigenti, agli aventi bisogno, e non al costo di dover svendere i centri di soggiorno per pagare la polizza assicurativa visto che il costo della polizza è maggiore dei soldi a disposizione dell' ONA.

In sostanza il Conapo ha chiesto di gestire con diligenza le poche risorse a disposizione, evitando di "mangiarsi" anche il capitale immobiliare, dopo il quale non ci rimane più nulla

Per tornare all' inchiesta CONAPO sul centro ONA di Borgo a Buggiano (PT), vi informiamo che anche la relazione fotografica che segue, corredata da uno specifico esposto è stata inviata circa 7 mesi fa all' **Ufficio di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Pistoia e Roma**, ai fini dell'accertamento dell'eventuale danno erariale, nonché consegnata all'ONA chiedendo **immediati provvedimenti a tutela dell' immobile**.

Un interrogativo poi ci assale: abbiamo notato che Villa Bellavista è priva di arredi !

Ma dove sono finiti tutti gli arredi ed i mobili di questa bellissima villa seicentesca che sicuramente saranno stati anch'essi di elevato valore ?

Attendiamo che l' ONA ci dia risposta anche su questo !

**COLLEGGHI IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA
ANCHE QUESTA VOLTA LASCIAMO A VOI OGNI GIUDIZIO !**

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio BRIZZI



Allegati:

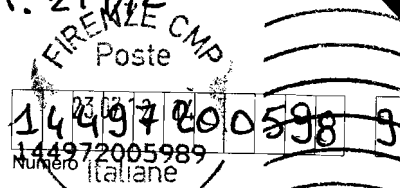
- ricevute raccomandate a Guardia di Finanza di Pistoia e Roma.
- relazione fotografica di n. 24 pagine.
- articolo L'Espresso del 10/02/2013.
- articolo Il Venerdì di Repubblica del 08/02/2013.

queste sono le ricevute delle raccomandate inviate a luglio 2012 alla Guardia di Finanza di Pistoia e di Roma (questa riguardante tutti i centri).

Avviso di ricevimento

Raccomandata Pacco
 Assicurata Euro _____

Prot. 219/12



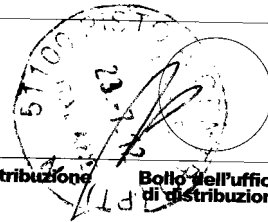
Data di spedizione 18/07/2012 Dall'ufficio postale di Fraz. 36003 Sez. 5

Destinatario MUCCO POLIZIA TRIBUTARIA G. di FINANZA
Via NICOLÒ MACCHIAVELLI, 11
C.A.P. 51000 Località PISTOIA

[Signature] 23/7/12

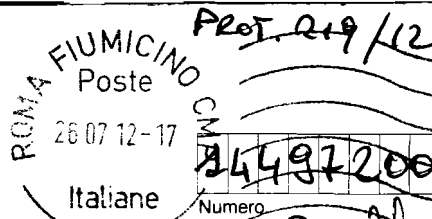
Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome) _____ Data _____ Firma dell'incaricato alla distribuzione _____ Bollo dell'ufficio di distribuzione _____

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:
• Invi multipli a un unico destinatario
• Sottoscrizione rifiutata



Avviso di ricevimento

Raccomandata Pacco
 Assicurata Euro _____

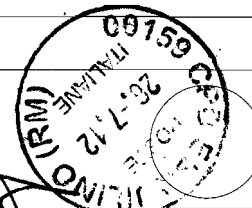


Data di spedizione 18-7-12 Dall'ufficio postale di Quello

Destinatario MUCCO POLIZIA TRIBUTARIA G. di F.
Via VIA DELL'OLIVATA, 45
C.A.P. 00186 Località ROMA

Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome) _____ Data _____ Firma dell'incaricato alla distribuzione _____ Bollo dell'ufficio di distribuzione _____

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:
• Invi multipli a un unico destinatario
• Sottoscrizione rifiutata



26 LUG 2012

**RELAZIONE CONAPO SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO
SULLO STATO DI ABBANDONO CENTRO DI SOGGIORNO
O N A - VILLA BELLAVISTA – BORGO A BUGGIANO (PT)**



Figura 1: POSIZIONE IN ITALIA DEL CENTRO ONA “VILLA BELLAVISTA”.



Figura 2: POSIZIONE NELLA REGIONE TOSCANA DEL CENTRO ONA “VILLA BELLAVISTA”.

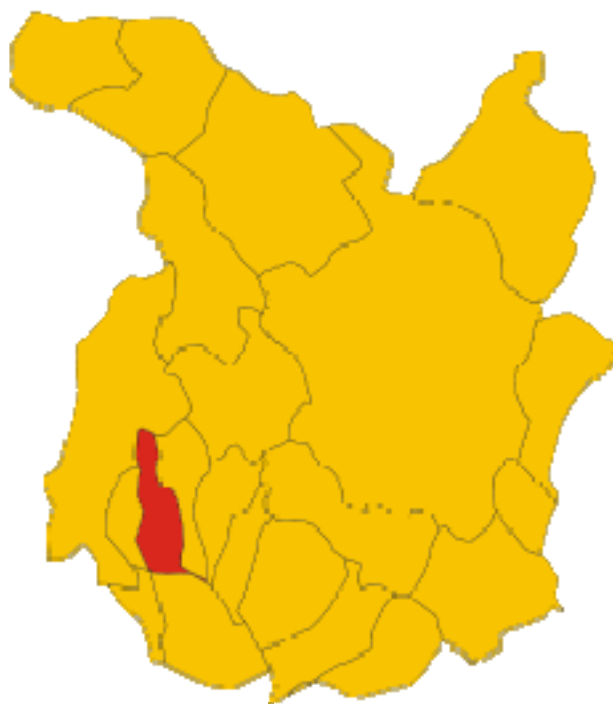


Figura 3: POSIZIONE DEL COMUNE DI BORGO A BUGGIANO NELLA PROVINCIA DI PISTOIA, OVE SI TROVA IL CENTRO ONA DI VILLA BELLAVISTA .



Figura 4: VISTA DAL SATELLITE, DEL CENTRO ONA "VILLA BELLAVISTA" , VICINISSIMO AL PAESE DI BORGO A BUGGIANO (PT).



Figura 5: COMPLESSO ONA VISTO DAL SATELLITE, COMPOSTO DALLA VILLA BELLAVISTA, DALLA CAPPELLA GENTILIZIA, DAL GROSSO COMPLESSO EX "FATTORIA MEDICEA" E DA UN AMPIO SISTEMA DI GIARDINI. LA PROPRIETA' INCLUDE ANCHE UNA SORGENTE PRIVATA ESISTENTE SU TERRENO BOSCHIVO, CON ANNESSO ACQUEDOTTO CHE SI SVILUPPA PER CIRCA 3 KM, INFINE UNA TORRE A SERVIZIO DEL SUDETTO ACQUEDOTTO.



Figura 6: L'INIZIO DEL CENTRO ABITATO DI BORGO A BUGGIANO (PT).



Figura 7: FRAZIONE S.MARIA DI BORGO A BUGGIANO OVE SI TROVA IL COMPLESSO ONA "VILLA BELLAVISTA".

Villa Bellavista (FONTE: Wikipedia, l'enciclopedia libera).



Villa Bellavista

Villa Bellavista si trova a Borgo a Buggiano in provincia di Pistoia. Il nome deriva dallo splendido panorama sul Montalbano e sulle Carbaie fino alla valle dell'Arno che si gode dalla collina dove sorge la villa. **Un tempo ricca di giardini e adorna di fontane e statue, era considerata la villa più bella d'Italia dopo la reggia di Caserta.**

Storia

L'aspetto attuale risale a dopo il 1673, quando Francesco Feroni, dopo uno strepitoso successo commerciale ad Amsterdam, tornò in Italia e acquistò una tenuta di ben 45 poderi con edifici agricoli da Cosimo III de' Medici, il quale lo fregiò anche del titolo di marchese.

I lavori di edificazione della villa vera e propria, che nelle intenzioni del committente doveva rispecchiare la sua ricchezza e il suo raggiunto status sociale elevato, furono affidati a Antonio Maria Ferri, che fece un progetto nel sobrio e solenne stile barocco fiorentino.

I lavori terminarono nel 1699, quando ormai il committente era già morto, ma suo figlio Fabio entusiasta del risultato incaricò l'architetto di erigere anche una cappella accanto alla villa.

La zona dei poderi però venne interessata da lavori di bonifica e colmata dei terreni circostanti sul finire del Settecento, che resero le terre attorno alla villa soggette a inondazioni ed acque stagnanti: i Feroni dovettero vendere tutti i poderi, mentre tennero la villa ma solo fino al 1829 quando decisero di cederla al barone Giuseppe Ardia.

Nel 1939 fu acquistata dal Ministero degli Interni Direzione Generale dei Servizi Anticendi che provvide al suo restauro. Il barone Giuseppe Ardia, capo dei Vigili del Fuoco, vi abitò con la famiglia fino alla morte e le sue spoglie si trovano nella cappella della villa. Più tardi si collocò nella villa una **casa di convalescenza per i Vigili del Fuoco** dedicata a Tullio Baroni.

Nei pressi fu anche creata **una colonia elioterapica per i figli dei Vigili**. Con il passaggio del fronte fu per un breve periodo un ospedale militare prima tedesco e poi alleato.

Dopo la guerra vi fu collocato **l'Istituto per l'accoglienza degli orfani dei Vigili del Fuoco**.

Architettura esterna



Villa Bellavista, vista dal retro

L'edificio è di grandi dimensioni con quattro massicce torrette angolari e una balconata che lo attraversa in tutto il perimetro esterno a livello del primo piano e un'altra simile, ma più breve, sul cornicione. Le torrette dalla parte della facciata sono sporgenti e conferiscono al fronte principale un aspetto curvilineo avvolgente.

Le finestre sono profilate da cornici in pietra serena, lo stesso materiale usato nei profili delle torri d'angolo, in contrasto con il bianco opaco degli intonaci. Al centro della facciata, all'altezza del tetto, fu installato un grande orologio entro un timpano decorato da volute.

Il prospetto posteriore è caratterizzato da una scala a doppia rampa che scende fino alla strada.

L'interno

La villa è incentrata su un magnifico salone centrale, che si estende in altezza su ben due piani; ha dei ballatoi con balaustre che servivano ai musicisti durante le serate da ballo. L'affresco sul soffitto riproduce il *Trionfo della nostra santa fede*, che simboleggia le guerre contro i turchi, un tema scelto da Fabio Feroni, quale combattente a Vienna contro gli ottomani.

Altri ambienti di pregio sono lo scalone e la galleria. Le stanze, spesso affrescate da Pier Dandini (soprattutto sui soffitti) e dal quadraturista Rinaldo Botti, sono allineate in modo da creare delle lunghe vedute prospettiche con le porte regolarmente allineate.

La cappella fu decorata da Giovan Battista Ciceri, autore anche degli stucchi nelle camere da letto padronali. **All'interno della stessa fu collocata per un certo periodo grazie all'intervento del prefetto Alberto Giombini, il cranio-reliquia di Santa Barbara.**

Il parco

Il viale d'accesso alla villa è fiancheggiato da siepi, statue e vasi in terracotta e curva in prossimità del giardino antistante la facciata. Davanti al portico di accesso alla villa, caratterizzato da tre arcate e una scala in pietra, si trova una grande vasca litica.



Figura 8: INGRESSO PRINCIPALE DI VILLA BELLAVISTA - PROPRIETA' ONA VIGILI DEL FUOCO.



Figura 9: PILASRTO DEL CANCELLO D'INGRESSO PRINCIPALE OVE E' FISSATA LA TARGA DELL' ONA.

Le inchieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco - Centro ONA di Villa Bellavista – Borgo a Buggiano (PT)



Figura 10: LA TARGA POSTA ALL'INGRESSO DEL COMPLESSO CHE EVIDENZIA LA DESTINAZIONE "PER I FIGLI DEI VIGILI DEL FUOCO".



Figura 11: SULLA DESTRA LA "VILLA BELLAVISTA" E SULLA SINISTRA LA EX "FATTORIA MEDICEA" ANCH' ESSA DI PROPRIETA' DELL' ONA E RISTRUTTURATA PER LA PARTE IN GIALLO, MA AD OGGI NON UTILIZZATA POICHE' DAL 2009 SI ATTENDE IL COLLAUDO.



Figura 12: SULLA DESTRA LA “CAPPELLA GENTILIZIA” DI PROPRIETA’ ONA.



Figura 13: LA VILLA SEICENTESCA “BELLAVISTA” IN UNA FOTO DI QUALCHE DECENNIO FA’, REPERIBILE SU INTERNET,



Figura 14: LA “VILLA BELLAVISTA” OGGI.



Figura 15: LA CAPPELLA GENTILIZIA DI “SAN GIAQUINTO” DEL 1699.



Figura 16: VILLA BELLAVISTA ADDOBBATA PER UNA FESTA IL 25 APRILE 2012 – IL CONAPO HA CHIESTO ALL’ONA SE LA VILLA E’ MAI STATA AFFITTATA MA NON ABBIAMO RICEVUTO RISPOSTE.



Figura 17: IL PARCO DELLA VILLA IL 25 APRILE 2012.

Le inchieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco - Centro ONA di Villa Bellavista – Borgo a Buggiano (PT)



Figura 18: IL PARCO DI VILLA BELLAVISTA IL 25/04/2012 – BANDIERE CGIL



Figura 19: IL PARCO DI VILLA BELLAVISTA IL 25/04/2012.



Figura 20: IL PARCO DI VILLA BELLAVISTA IL 25/04/2012.



Figura 21: IL PARCO DI VILLA BELLAVISTA IL 25/04/2012 – SI ALLESTISCE PER LA MUSICA



Figura 22: AUTOMEZZO DELL' ONA IL 25 APRILE 2012



Figura 23: IL PARCO DI VILLA BELLAVISTA IL 25/04/2012.



Figura 24: IL PARCO DI VILLA BELLAVISTA IL 25/04/2012



Figura 25: FOTOGRAFIA DEGLI INTERNI DELLA VILLA SEICENTESCA CHE ESALTANO AFFRESCHI E STUCCHI BEN CONSERVATI.



Figura 26: ALTRA FOTOGRAFIA DEGLI INTERNI DELLA VILLA – SI NOTANO VISITATORI NEL GIORNO DEL 25 APRILE 2012.



Figura 27: BOTTIGLIE DI VINO E SPUMANTE – IL 25 APRILE 2012 SI FA BANCHETTO ALL'INTERNO DI VILLA BELLAVISTA.



Figura 28: AFFRESCHI E STUCCHI NELLE NUMEROSE STANZE DELLA VILLA.



Figura 29: I MERAVIGLIOSI AFFRESCHI NEL SOFFITTO.

Le inchieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco - Centro ONA di Villa Bellavista – Borgo a Buggiano (PT)



Figura 30: ALTRI AFFRESCHI E STUCCHI NEL CORRIDOIO .



Figura 31: ALTRE IMMAGINI DEGLI INTERNI - LA VILLA E' TUTTA AFFRESCHI E STUCCHI DI ELEVATO VALORE ARTISTICO.

Le inchieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco - Centro ONA di Villa Bellavista – Borgo a Buggiano (PT)



Figura 32: INGRESSO PRINCIPALE – UNO DEI PUNTI PIU SUGGESTIVI DI VILLA BELLAVISTA. 25/04/12 PERSONE CHE LIBERAMENTE VISITANO INDISTURBATE L'INTERNO DELLA VILLA.



Figura 33: LE SCALE CHE PORTANO NEI SOTTERRANEI.

Le inchieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco - Centro ONA di Villa Bellavista – Borgo a Buggiano (PT)



Figura 34: VECCHIE ATTREZZATURE DEI VIGILI DEL FUOCO NEL MUSEO.



Figura 35: ALTRE ATTREZZATURE E AUTOMEZZI NEL MUSEO.

Le inchieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco - Centro ONA di Villa Bellavista – Borgo a Buggiano (PT)



Figura 36: AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE D'EPOCA DEI VIGILI DEL FUOCO LASCIATE ALLA MERCE' DI TUTTI SENZA ALCUN CONTROLLO IL 25 APRILE 2012.



Figura 37: L' INGRESSO ALLE CANTINE CHE OSPITANO I MEZZI STORICI DEI VIGILI DEL FUOCO

Le inchieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco - Centro ONA di Villa Bellavista - Borgo a Buggiano (PT)



Figura 38: VISTA DAL RETRO DEL COMPLESSO ONA “VILLA BELLAVISTA”.



Figura 39: IL RETRO DELLA “VILLA BELLAVISTA”.

Le inchieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco - Centro ONA di Villa Bellavista – Borgo a Buggiano (PT)



Figura 40: IL RETRO DEL VECCHIO CONVITTO, POI SCUOLA, EX “FATTORIA GENTILIZIA”. L’EDIFICIO CHE IL CONAPO CHIEDE DI NON LASCIARE IN ABBANDONO E UTILIZZARE QUALE CASA DI RIPOSO PER VIGILI DEL FUOCO IN PENSIONE, MAGARI CON CONVENZIONI ASL. LA PARTE A SINISTRA, CON FACCIATA IN GIALLO, E’ STATA DA TEMPO RISTRUTTURATA CON INGENTE SPESA DI DENARO MA NONOSTANTE CIO’ RIMANE CHIUSA DAL 2009 IN ATTESA DI UN FANTOMATICO COLLAUDO.



Figura 41: ALA POSTERIORE DESTRA DELLA VILLA.

Le inchieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco - Centro ONA di Villa Bellavista – Borgo a Buggiano (PT)



Figura 42: ALA POSTERIORE SINISTRA DELLA VILLA.

**Cari colleghi, vi abbiamo documentato l'ennesimo spreco !
Una riflessione però è doverosa su questa villa che è una tra le più belle
d'Italia ed ha un elevato valore storico-artistico da preservare:**

- possibile che non si possa accedere a fondi delle belle arti o dell'unione europea per la sua conservazione ? l' ONA ha mai fatto questo tipo di richieste ? Nonostante lo abbiamo chiesto espressamente non abbiamo mai avuto risposta !
- possibile che almeno una parte dell'immobile non lo si possa adibire, con convenzione ASL, a casa di riposo per vigili del fuoco in pensione aventi bisogno, compresi i non autosufficienti ?
- possibile che da anni si attende un collaudo che mai non arriva e per questo motivo tutto è lasciato inutilizzato ?

Di questo passo, se non si cambia il modo di gestire, ed il modo di spendere, l' ONA chiuderà i battenti e gli immobili verranno svenduti.

Alla prossima inchiesta Conapo

Un patrimonio in rovina. Che potrebbe trasformarsi in una risorsa contro la crisi. Ecco la ricetta degli esperti: con opere, palazzi e luoghi su cui investire subito

DI FRANCESCA SIRONI



ITALIA DA SALVARE

Parma è tutta in ghingheri. Il 2013 sarà l'anno verdiano, bicentenario della nascita del compositore Giuseppe Verdi. Si preparano concerti, incontri, cocktail colti per gli amanti della musica. Intanto, a Busseto, suo paese natale, rischia di essere messo in vendita Palazzo Orlandi, la casa in cui il maestro visse con l'amante Giuseppina Strepponi. Se non arriveranno dei fondi regionali, i giovani Orlandi non potranno che cedere ad altri l'onerosa eredità. Non sono i soli a dover fare i conti con il peso del passato. In Italia sono oltre 30 mila i beni culturali censiti, tesori da proteggere e far conoscere ai turisti. Ma raramente la loro tutela viene vista come una priorità: «Mentendo, i governi continuano a darsi fieri dell'importanza del patrimonio culturale, e intanto lo abbandonano», ricorda Salvatore Settis. L'autore di «Paesaggio Costituzione Cemento» illustra la cornice politica del disastro. Altri sette esperti raccontano a «l'Espresso» i gioielli da salvare e le priorità per il futuro esecutivo. Nonostante l'arte sia una delle risorse nazionali, non c'è un governo che abbia mostrato l'intenzione di tornare a investire: «Non è che investiamo poco, è

che disinvestiamo. È una peculiarità italiana, sotto la foglia di fico della crisi. Ma Obama ha detto che alla crisi si reagisce aumentando i fondi per la cultura, governi di destra come quelli di Sarkozy e della Merkel li hanno incrementati come una leva contro la crisi. La destra italiana invece ritiene la cultura un lusso inutile: la prova del nove è che il governo «tecnico» ha continuato le politiche di Berlusconi», ricorda l'ex direttore della Normale di Pisa. In attesa delle elezioni, Settis propone le sue linee guida per un intervento pubblico: «La priorità numero uno è rinsanguare le Soprintendenze con nuove assunzioni, e iniettare risorse economiche nel sistema». Poi ci vuole una strategia: «Per applicare la Costituzione e trovare i fondi serve una grande concertazione fra Stato, Regioni, Comuni e altre



istituzioni; fra pubblico e privato. Occorre avere un'idea strategica, e non tappare i buchi ogni volta che crolla un muro di Pompei». Se da una parte non si fa che tagliare, dall'altra aumenta l'interesse degli italiani: «La sensibilità dei governi, con la devastante sequenza dei ministri Bondi-Galan-Ornaghi, è precipitata nel nulla. Cresce invece l'attenzione dei cittadini: sono almeno 30 mila le associazioni sorte a difesa del nostro patrimonio».

Ora, non resta che cambiare. Iniziando dagli spunti che «l'Espresso» ha raccolto in queste pagine. Antiche città diventate discariche, ville del settecento minacciate da nuove fabbriche, biblioteche saccheggiate e monumenti all'asta. Le rovine d'Italia aumentano, sotto gli occhi di tutti. In queste pagine intellettuali, critici, storici dell'arte elencano le priorità, i luoghi da salvare per il loro valore simbolico, storico e culturale. Un viaggio da Nord a Sud che mostra le condizioni precarie del nostro patrimonio e ricorda la grande ricchezza su cui dovremmo investire.

SETTIS: NEPPURE IL GOVERNO TECNICO HA FATTO QUALCOSA

Silvia Ronchey

Basilica di Santa Maria Assunta a Torcello
Venezia

Chiese rupestri di Calvi (Cales)
Caserta

Monastero di San Nicola di Casole
Otranto, Lecce

Sito di Heraclia a Cittanova
tra San Donà del Piave ed Eraclea, Venezia

Sito archeologico "Antiche Mura"
Jesolo, Venezia



Flavio Caroli

Le opere del Mantegna
Mantova

Complesso monumentale della Badia
Cava dei Tirreni, Salerno

Villa Menafoglio Litta Panza di Biumo
Varese

Cascina Pozzobonelli
Milano

Il Santuario di Caruberto
San Martino del Lago (Cremona)

costituirono le discipline di studio. Bisanzio venne cancellata: era un influsso troppo diverso da quella presunta italianità sorgiva che si voleva ritrovare». Oggi però gli studi bizantini stanno vivendo una nuova primavera, anche tra i giovani. «Ormai è largamente riconosciuto l'influsso che gli artisti di Bisanzio ebbero sulla pittura italiana tardo-medioevale, ed è ugualmente condivisa l'idea che se non fosse stato per quei monasteri bizantini dove i codici greci e romani venivano copiati e tramandati, oggi sapremmo molto poco di Omero, Cicerone o Menandro». Una prova della rinnovata passione è proprio l'elenco dei luoghi da salvare. Le segnalazioni infatti arrivano dal gruppo Facebook dell'Associazione Culturale Bisanzio: dopo aver pubblicato la richiesta, la professoressa Ronchey ha ricevuto decine di messaggi. «La cultura bizantina può essere fonte di grande ispirazione. Alcuni temi, come l'importanza del bene pubblico, la tolleranza religiosa, la capacità di contemperare le differenze erano parte del dibattito comune negli undici secoli dell'impero bizantino».

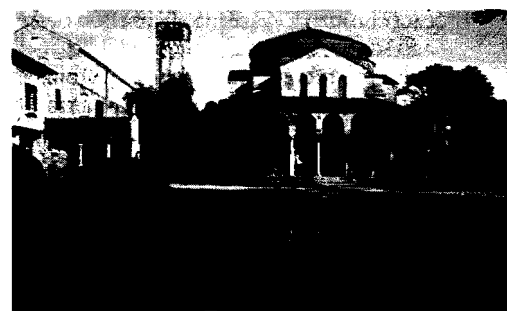
Flavio Caroli

La terra di Leonardo e Sofonisba

Abita a Milano, ha una casa nel cremone ed è l'autore di una delle storie dell'arte più vendute d'Italia. Facile identikit di Flavio Caroli, strappato per venti minuti alla tournée di presentazione del suo ultimo libro, "Il volto dell'Occidente". Come ha scelto i cinque monumenti da salvare che propone ai lettori dell'Espresso? «I primi tre per la loro importanza, e gli ultimi due, lo ammetto, perché vi sono molto legato sentimentalmente, essendo vicini a casa mia». Il primo è a Mantova. Sono le opere del Mantegna che, secondo Caroli, «non sono affatto in buono stato» dopo il terremoto

LA BASILICA BIZANTINA DI TORCELLO.
IN BASSO: LA DOMUS AUREA A ROMA

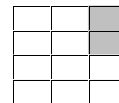
della scorsa primavera. Da Mantova al salernitano. «La Certosa di Cava dei Tirreni non è molto conosciuta ma conserva un meraviglioso polittico di Cesare da Sesto, malmesso e poco illuminato. Ed è un peccato per la stessa Badia, un monumento straordinario che è difficile da visitare e per nulla pubblicizzato». Il terzo riferimento è all'arte contemporanea. Di che tutela hanno bisogno opere prodotte pochi anni fa? «La situazione della Villa Panza di Biumo, a Varese, non è certo drammatica. Ma ci tengo a citarla perché le sue collezioni sono molto costose da mantenere. Basti pensare ai neon di Fleming o agli spazi di Maria Nordman ospitati nei rustici». Gli altri due luoghi sono quasi sconosciuti. «Già. Il primo è la Cascina Pozzobonelli, a Milano. Un nome che a pochissimi evoca qualcosa. Eppure si tratta di un reperto di architettura bramantesca che ho sempre trovato bellissimo, ed è stato rovinato dalle enormi costruzioni che lo hanno inglobato. Ormai è praticamente impossibile vedere il porticato: uno scempio». L'ultima segnalazione sarà per molti una vera scoperta. «Ho voluto parlare della chiesetta di Caruberto, vicino a San Martino del Lago, a Cremona, perché ha dei deliziosi affreschi tardogotici. Presi casa qui perché sapevo che queste terre erano di Ruberto Ponzone, nonno della pittrice Sofonisba Anguissola, vissuta a cavallo fra il '500 e il '600». Non è solo per Sofonisba che ha scelto Cremona come luogo d'elezione. «No infatti: la chiesetta dista poco più di un chilometro dal castello in cui viveva Cecilia Gallerani, la Dama con l'Ermellino. Qui il dipinto di Leonardo rimase a lungo custodito». Storie che intrecciano passato e presente. Ad indicare che non sono solo i monumenti che conosciamo a dover essere tutelati. Ma anche tutti quelli che potremmo ancora riscoprire.



Paolo Coen

Quanto contano i volontari dell'arte

Paolo Coen è un docente di Storia dell'Arte dell'Università della Calabria e un blogger molto seguito dai giovani in Rete. A loro pensa quando parla del campo di concentramento di Tarsia, in provincia di Cosenza, un relitto dimenticato del nostro recente passato. «Io ci porto sempre i miei studenti. Trovo incredibile che questo luogo sia così poco conosciuto», racconta: «Durante la guerra vennero internate qui 2.800 persone. Dopo il '45 la terra intorno alle baracche è diventata un pascolo e in mezzo ci hanno fatto passare la Salerno-Reggio Calabria». Oggi l'area è stata recintata ed aperta al pubblico grazie a un gruppo di volontari. «Ed è sempre grazie ai volontari, insieme ai custodi, che è tenuto aperto Palazzo Carignano a Torino, che non è solo il luogo di nascita di Vittorio Emanuele II e del parlamento subalpino, ma anche uno splendido esempio dell'arte architettonica di Guarino Guarini». Ville, palazzi. In Italia ce ne sono talmente tanti che alcuni, come la dimora Bellavista di Buggiano, fra Lucca e Pistoia, potrebbe diventare a breve un casinò, perché «i vigili del fuoco, che sono i proprietari, non sanno che farsene». Il suo appello si rivolge poi a Napoli, perché si prenda cura delle sue chiese «che sembra- ▶



Sprechi italiani

LA VILLA DEI POMPIERI **ACCENDE LE POLEMICHE**

Pistoia. È dal 2009 che i lavori di ristrutturazione sono terminati, ma a Villa Bellavista a Borgo a Buggiano (Pistoia), di pompieri e familiari non c'è nemmeno l'ombra. Manca un certificato di collaudo per aprire il centro di soggiorno. La struttura, proprietà dell'Opera nazionale d'assistenza per il personale dei vigili del fuoco, è lasciata all'incuria. Il comune di Buggiano reclama l'Ici per gli anni dal 2006 al 2010, in quanto l'immobile (valore 9,5 milioni) non è stato adibito ai suoi fini istituzionali. L'Ona deve tirar fuori 568 mila euro. Da casse vuote. Il contributo statale, infatti, è stato tagliato del 65 per cento. «L'Ona è a un passo dal dissesto finanziario» sostiene Antonio Brizzi, segretario del sindacato autonomo Conapo. Il rischio «è che ora l'ente metta sul mercato i suoi gioielli». Inutilizzate sono anche le strutture alberghiere di Salice d'Ulzio, in Val di Susa, Borgio Verezzi e Passo del Tonale. (g.c.)



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 29 gennaio 2013

A S.E. il Presidente dell'O.N.A.
Prefetto Francesco Paolo TRONCA

e, p. c. Al Sig. Segretario Generale O.N.A.
Dott.sa Lucia NICOLAI

Prot. n. 24/13

Al Presidente della sezione di controllo sugli enti della
Corte dei Conti
Dott. Ignazio FASO

Al Collegio dei Revisori O.N.A.:

Dott. Giuseppe DI BENEDETTO (Corte dei Conti)
Dott.sa Paola MARIANI (Ministero Economia e Finanze)
Dott.sa Donatella TAGLIATESTA (Ministero Interni)

Al Consiglio di Amministrazione O.N.A.

Oggetto: **O.N.A. - L'ESPRESSO N° 1 DEL 10/01/2013 - RICHIESTA CHIARIMENTI.**

Sul settimanale l'Espresso n° 10 del 10 gennaio 2013, a pagina 45 vi è un articolo intitolato "**Italia da salvare**" nel quale si legge testualmente quanto segue:

" come la dimora Bellavista di Buggiano, fra Lucca e Pistoia, potrebbe diventare a breve un casinò, perché << i vigili del fuoco, che sono i proprietari, non sanno che farsene >>..".

Con la presente, il sottoscritto in qualità di componente del C.d.A. ONA, visto l'articolo apparso e preso atto che l'idea di adibire il centro a casinò è stata lanciata dal sottoscritto durante una riunione ONA, soluzione che potrebbe veramente sanare le casse non solo dell'ONA ma di tutto il Corpo, si chiede di sapere l'autore di queste dichiarazioni al settimanale l'espresso, in particolare quella, che lo stesso giornalista si è premunito di virgolettare come affermazione di terzi: << ... **i vigili del fuoco, che sono i proprietari, non sanno che farsene** >>.

In attesa di un'urgente riscontro come il caso richiede e porgo cordiali saluti a tutti.



Il Componente del C. di A. O.N.A. e
Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio BRIZZI